

Processo Contrada, la corte d'appello ammette in aula sei nuovi collaboranti

La nuova sfilata di collaboratori già oggi, al bunker di Pagliarelli. E sarà un'udienza infuocata vista l'annunciata ritrattazione di Rosario Spatola, il collaboratore del trapanese già protagonista del processo di primo grado contro Bruno Contrada, l'ex funzionario del Sisde condannato a dieci anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Spatola sarà il primo dei collaboratori ad essere ascoltati nel processo d'appello contro l'ex capo della Criminalpol, così come avevano chiesto i pm Ettore Costanzo e Antonio Gatto che hanno ottenuto la riapertura del dibattimento per ascoltare i sei «nuovi» collaboratori che accusarono Contrada solo dopo la lettura della sentenza di primo grado. Sono Francesco Di Carlo, Francesco Onorato, Salvatore Cucuzza, Angelo Siino- Giovanbattista Ferrante e Giovanni Brusca. Anche per loro, tempi rapidi. Saranno ascoltati in videoconferenza, sempre a Pagliarelli: l'11 dicembre toccherà ad Onorato e Siino. Il 16 gli altri quattro. Una vera e propria maratona che durerà l'intera giornata. I giudici della seconda sezione della Corte d'appello, presidente Gioacchino Agnello, hanno inoltre deciso di acquisire un verbale dell'interrogatorio di Francesco e Marino Mannoia datato 2 aprile 1993, riservandosi però, di convocare successivamente lo stesso collaboratore. E sarà anche ascoltato colui che viene considerato il vero portier dello stabile di via Guido Jung, 7. L'immobile dove Contrada aveva in uso un appartamento che, secondo i collaboratori, gli era stato messo a disposizione da un boss. Chiudono l'elenco dei nuovi testi il maggiore della Dia, Luigi Bruno e l'ispettore Corrado Catalano. Oggi, l'audizione di Spatola, chiesta dai legali di Contrada Pietro Milio e Gioacchino Sbacchi. Audizione definita «doverosa» dal presidente Agnello per verificare se davvero il collaboratore "così come annunciato a mezzo stampa, abbia ritrattato le sue" accuse. Ma a Milio e Sbacchi, ciò che più interessa ascoltare da Spatola, sono le accuse che egli ha lanciato sulla gestione dei collaboratori. Soprattutto la parte in cui Spatola parla di presunte riunioni fatte dai collaboratori per concordare le loro accuse. Spatola, nel processo di primo grado contro Contrada, disse che gli risultava che il funzionario del Sisde era collegato alla mafia ed alla massoneria. Poi, sarà la volta dei "nuovi". Con Onorato, Cucuzza, Brusca e Ferrante che racconteranno dei rapporti tra Contrada e il boss di Partanna Rosario Riccobono. Dello stesso argomento parlerà anche Siino. L'ex ministro dei lavori pubblici di Cosa Nostra ha raccontato che mentre era latitante incontrò il boss Riccobono, a sua volta ricercato dalla polizia. Con lui ci sarebbe stato anche Contrada. Infine, Di Carlo dovrà parlare dello screzio tra il principe Vanni Calvello e Contrada a proposito del mancato invito del funzionario del Sisde in onore della regina d'Inghilterra Elisabetta II